



Nell'ordinario, Figli di Dio ...

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio. (Gv 1,14a.12a)

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». (Gv 1,32-34)

Nella prima domenica del tempo ordinario la Parola del Signore ci mette di fronte il Battista... il giorno dopo che Gesù s'è presentato in fila con gli altri peccatori per ricevere il battesimo da Giovanni. Sappiamo com'è andata: il Battista, dapprima assai reticente (ne è rimasto letteralmente scandalizzato: non s'aspettava un Messia così fatto!), poi acconsente. Il giorno dopo il Battista rivela in queste battute tutto il lavoro interiore che per un bel po' - forse sino al momento della propria morte - non lo lascerà più. È il lavoro per accettare Gesù, il Figlio di Dio, quindi il Messia, il Verbo, la Parola stessa di Dio, così come s'è presentato... "portatore dei peccati", anche lui in fila con gli altri peccatori!

Davvero una immagine completamente diversa da quello che aveva predicato (Scure alla radice degli alberi..., Fuoco che brucia la pula ecc.) e... da quella idea di Dio che tutti abbiamo.

Eppure quell'"Ecco io vengo per fare la tua volontà" è chiaramente da attribuire al Figlio di Dio. È la sua risposta al Padre.

In queste parole però, si svela per noi anche il "senso" del nostro vivere.

Quanto più questa frase (ecco io vengo per fare la tua volontà) diventa la nostra preghiera, tanto più noi ci ritroviamo a confermare quell'essere diventati figli di Dio (santi) "per chiamata", come dice san Paolo (in 1 Cor 1,1-3: "Paolo, ... a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!").

Lo Spirito Santo che abbiamo ricevuto nel battesimo, quella "Vita Divina" ricevuta allora, si espande sempre più in noi, nel dipanarsi dei nostri giorni, con l'accoglienza e l'obbedienza di quella chiamata. Quel "sì" ci fa ciò che già siamo per dono: Figli di Dio!



Esattamente come avvenne per Gesù. E ci svela la strada del nostro ordinario vivere quotidiano.

Noi siamo chiamati ad essere Figli di Dio, come Gesù.

Lui ha già dato la sua vita per noi: il mettersi in fila tra i peccatori sul Giordano si è concluso coll'essere crocifisso tra i malfattori.

Questa vita donata è la rivelazione più alta di Dio ch'è amore. Egli arriva sino a lì! Ci ama sino a quel punto lì.

E noi?

Corrispondere a quell'amore ci fa capaci di amare sempre più pienamente, di essere così sino in fondo simili a lui, proprio suoi figli, Figli di Dio.



Non che ciò funzioni per l'aumento del "punteggio", o dei meriti (per dirlo con un linguaggio più datato), ma perché camminiamo, ci fidiamo sempre più di Colui che s'è fatto prossimo a noi per amore.

Egli, quando ci vede avvicinarsi così a Lui, farsi suoi amici, cercare di imitarlo, chiedergliene la forza per fare come ha fatto lui, nel nostro piccolo, nell'ordinario tran tran dei nostri giorni...

Sa che gli assomigliamo e il suo Amore, quella "Vita Divina" ch'egli ci ha dato, lo Spirito Santo, ci abita, ci avvolge sempre di più. Diventa nostra forza e nostra pace. Via di Gioia e di pienezza.

Buon cammino ordinario a tutti.

Don Giovanni

